

Ieri esordio in nazionale, con Maruotti, per il centrale Sisley
De Togni, l'azzurro insoddisfatto
«Lo prendo come uno stimolo»



De Togni, qui a muro a due contro Verona: con lui c'è Samu Papi

Ha vinto la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo a Pescara con l'Italia A (la seconda nazionale), ieri la prima maglia azzurra all'All Star Game di Roma (4 punti, 8 per l'altro orogranata Maruotti; 11 per Bontje nelle file delle «stelle», vittoriose per 3-1). L'essere titolare in un club di vertice come la Sisley apre frontiere azzurre a Giorgio De Togni. Una convocazione arrivata in extremis, per un paio di defezioni, ma allo stesso tempo gradita dal solido centrale. «Una sorpresa, ma fa davvero molto piacere — confida — però devo dire che non la prendo come un premio, non sono molto soddisfatto di quanto ho fatto finora, ma sarà un ulteriore stimolo per migliorarmi».

Non sei soddisfatto dell'inizio di stagione?

«Non sono soddisfatto di me stesso, mi aspettavo di più. La squadra invece sta andando bene, eccezion fatta per quelle 3 partite perse, in cui abbiamo giocato male noi: sin qui nessuno ci ha mai messo sotto».

Cosa ti è piaciuto di più?

«Il lavoro in palestra, l'impegno di tutti a partire da noi giocatori e gli stimoli che lo staff sa darci».

E quella meno?

«Non ci sono episodi partico-

larmente spiacevoli».

Vi penalizza in classifica la gestione dei momenti caldi.

«In effetti mancano confidenza e sicurezza nei momenti decisivi. E' la maturità che una squadra e un gruppo nuovo e rinnovato ancora non hanno: fa parte della crescita del gruppo. Ma credo che le sconfitte aiutino a crescere, tra un mese saremo alle prese con la coppa Italia e queste lezioni potranno tornarci utili».

Tornando a te, cosa non ti ha soddisfatto in questa prima parte di stagione?

«Ho problemi in attacco, in palestra lavoro per migliorare il mio primo tempo».

Coach Piazza ti ha sempre dato fiducia, specie per le tue doti a muro.

«E' vero, crede molto in me, pretende qualcosa di più nel primo tempo anticipato, ci stiamo lavorando e spero di venirne a capo presto».

Un compagno che ti ha sorpreso particolarmente sin qui?

«Samu, il capitano. Persona e atleta fantastico, farebbe ancora comodo a qualsiasi squadra. Un riferimento importante dentro e fuori dal campo, una bella scoperta sotto tutti i punti di vista».

(Emanuele Spironello)

